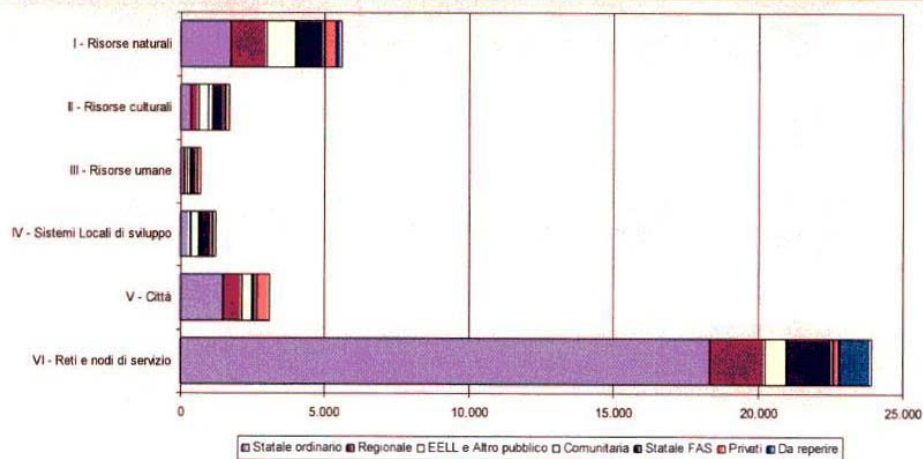


per un valore alla stipula di circa 110 milioni di euro, riguardanti esclusivamente i settori delle risorse idriche e dell'e-government e società dell'informazione (cfr. Tavola all.2.b Appendice).

I due terzi circa delle risorse programmate in APQ dalle Regioni del Centro-Nord sono concentrate nell'asse "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a oltre 23.900 milioni di euro. Seguono gli assi "Risorse naturali" e "Città", con risorse programmate rispettivamente pari a 5.600 e a 3.100 milioni di euro. Per tali assi si riscontra un peso prevalente delle risorse statali ordinarie, soprattutto di ANAS, RFI e Autostrade per l'Italia, allocate, in particolar modo, su due rilevanti APQ in materia di infrastrutture di trasporto sottoscritte con la Toscana e l'Emilia-Romagna. Il peso delle risorse a valere sul FAS assume maggiore rilevanza nei restanti tre assi, con percentuali oscillanti tra il 24 e il 35 per cento (cfr. Figura IV.18).

Settore di
intervento e fonte
di finanziamento

Figura IV.18 – INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - CENTRO-NORD - RISORSE PROGRAMMATE PER ASSE E FONTE DI FINANZIAMENTO AL 31 DICEMBRE 2009 (milioni di euro)

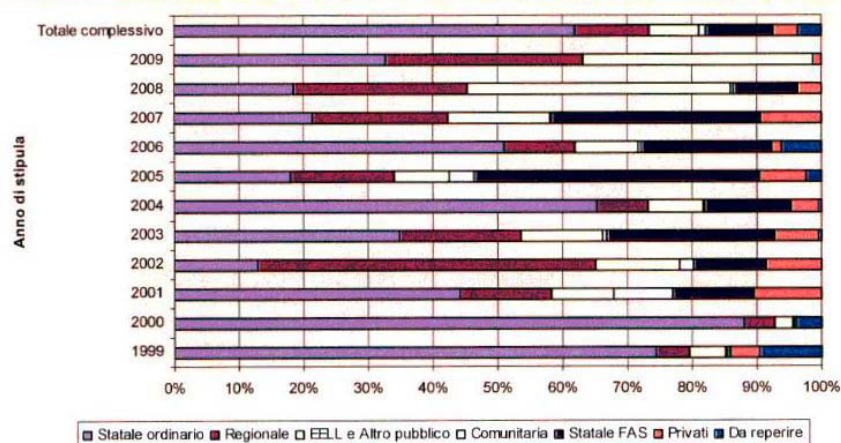


Nota: i principali settori contenuti negli assi di riferimento sono per l'asse Reti e nodi di servizio: viabilità, altri trasporti e telecomunicazioni; per Risorse Naturali: ambiente, ciclo integrato dell'acqua e rifiuti; per Risorse culturali: cultura e servizi ricreativi; per Risorse Umane: formazione, lavoro e ricerca; per Sistemi locali di sviluppo: industria e servizi, agricoltura, turismo, energia; per l'asse Città: edilizia abitativa e urbanistica e interventi in campo sociale.

Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

Complessivamente gli APQ stipulati nel Centro-Nord sono finanziati per il 62 per cento circa da risorse statali ordinarie, per il 12 per cento da risorse regionali ordinarie, per il 10 per cento dal FAS e, per la restante parte, da risorse ordinarie degli Enti locali e altri Enti pubblici, da risorse comunitarie e private.

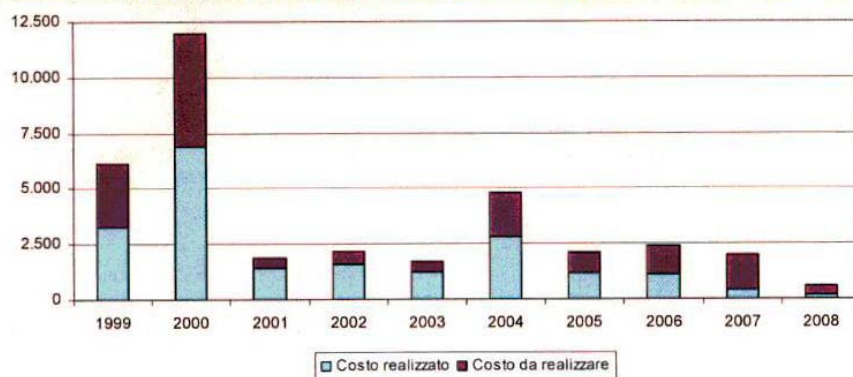
Negli ultimi tre anni si è sensibilmente ridotto il peso delle risorse statali ordinarie a favore di quelle ordinarie regionali e degli enti locali e altri enti pubblici. Il peso del FAS, invece, passa da una media del 10 per cento per gli APQ stipulati nel periodo 1999-2003 a una media del 24 per cento per quelli stipulati nel periodo 2004-2008 (cfr. Figura IV.19).

Figura IV.19 – INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - CENTRO-NORD – FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)

Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

Stato di
attuazione degli
interventi

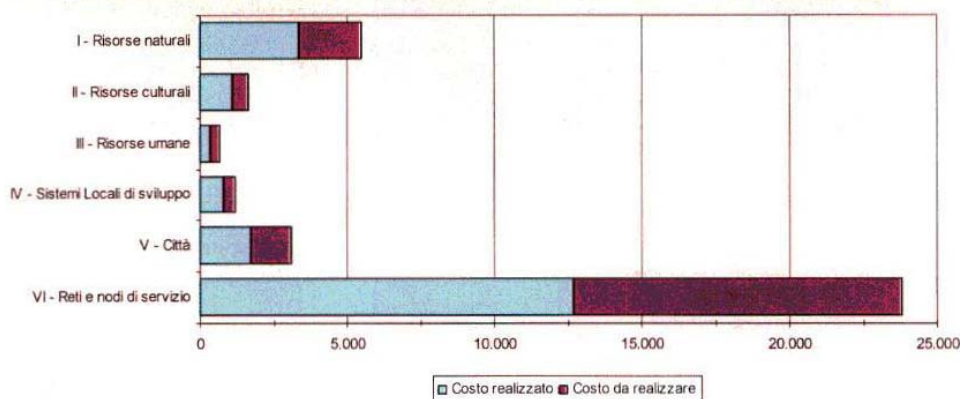
La spesa realizzata dagli APQ stipulati nel Centro-Nord dal 1999 a 2008 ammonta a oltre 20.300 milioni di euro, pari al 55 per cento circa del valore degli investimenti attivati. Anche se il valore assoluto degli investimenti attivati risulta inferiore a quello degli altri anni, le percentuali di avanzamento più elevate si rilevano per gli APQ stipulati tra il 2001 ed il 2003, con quote oscillanti tra il 70 ed il 73 per cento. Gli APQ stipulati nel periodo 2006-2008, invece, presentano uno stato di avanzamento oscillante tra il 47 ed il 20 per cento (cfr. Figura IV.20).

Figura IV.20 - INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - CENTRO-NORD- VALORE COMPLESSIVO E AVANZAMENTO DEGLI APQ SOTTOSCRITTI FINO AL 2008, PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)

Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

Come rilevato per il Mezzogiorno, le migliori performance di spesa si riscontrano per gli assi “Risorse culturali” e “Sistemi locali di sviluppo”, con un avanzamento pari al 66 per cento circa degli investimenti complessivamente attivati. Segue l’asse “Risorse naturali con una percentuale pari al 60 per cento circa. Percentuali oscillanti tra il 52 ed il 56 per cento sono distribuite nei rimanenti assi (cfr. Figura IV.21).

Figura IV.21 - INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - CENTRO-NORD VALORE COMPLESSIVO E AVANZAMENTO DEGLI APQ SOTTOSCRITTI FINO AL 2008, PER ASSE (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

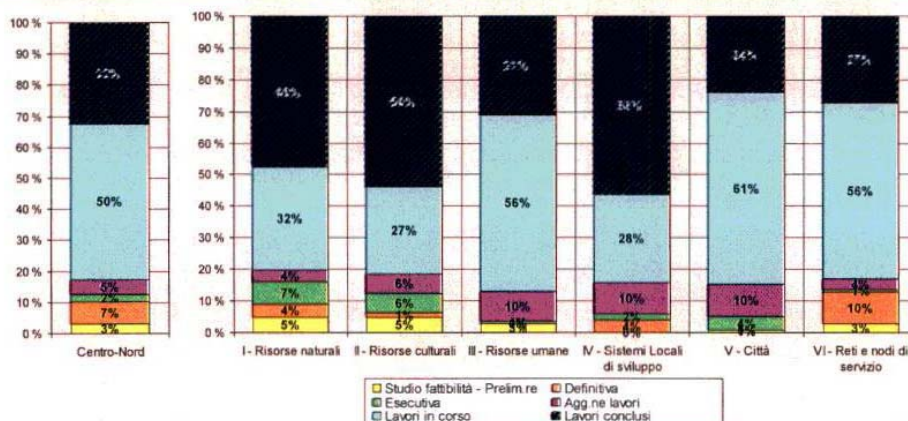
I dati a carattere procedurale consentono invece di esaminare lo stato di avanzamento progettuale e cantieristico delle opere programmate.

Complessivamente, l'82 per cento in valore degli interventi localizzati nel Centro-Nord è in avanzato stato di attuazione (50 per cento con cantieri aperti ed il restante 32 per cento con lavori già portati a termine).

Il restante 18 per cento riguarda interventi che sono in fase di aggiudicazione lavori (5 per cento) o ancora in fase progettuale (13 per cento).

Circa la metà degli interventi inclusi negli assi "Risorse culturali" e "Sistemi locali di sviluppo" hanno concluso i lavori. Gli assi che, invece, presentano le percentuali più elevate in valore di interventi con cantieri aperti sono quelli relativi a "Città", "Risorse umane" e "Reti e nodi di servizio", con percentuali oscillanti tra il 56 ed il 61 per cento (cfr. Figura IV.22).

Figura IV.22 - INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - CENTRO-NORD - AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI PER ASSE¹ (valori in percentuale delle risorse programmate)



¹ Al netto degli interventi la cui attuazione risulta sospesa nei rapporti semestrali di monitoraggio, per motivi legati a sopravvenute criticità di natura tecnica, amministrativa o soprattutto finanziaria.

Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

IV.2.2.3 Politiche per le imprese nel Centro-Nord

Gli investimenti agevolati concessi alle regioni centro-settentrionali³⁸ sono risultati, nel 2008, pari a poco meno di 14.000 milioni di euro, con un incremento del 59,7 per cento rispetto al 2007. Nonostante ciò, essi tornano ad essere inferiori a quelli del Mezzogiorno come era già avvenuto nel 2006. Le agevolazioni concesse hanno registrato un aumento annuo pari al 24,6 per cento, mentre per le erogazioni l'incremento è risultato più contenuto (7,2 per cento). Prosegue la riduzione del peso delle erogazioni a valere su strumenti nazionali: nel 2008 la loro quota si è fermata infatti a meno del 30 per cento del totale (cfr. Tavola IV.10).

Tavola IV.10 – CENTRO-NORD, INCENTIVI ALLE IMPRESE¹ – ANNI 2004-2008 (milioni di euro e valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	Media annua 2004-08	Variazione annua 2007-08
Investimenti	15.676,2	14.372,6	14.994,6	8.744,9	13.964,7	13.550,6	59,7
Agevolazioni	3.257,9	3.207,3	3.541,1	3.276,4	4.082,4	3.473,0	24,6
Erogazioni ²	2.788,9	2.240,0	1.857,9	1.882,3	2.018,5	2.157,5	7,2
composizione percentuale erogazioni							
Nazionali	49,3	44,4	37,7	31,6	29,4	39,5	
Regionali ³	50,7	55,6	62,3	68,4	70,6	60,5	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

¹ Sono considerati tutti gli strumenti di incentivazione negoziali, automatici e valutativi.

² Le erogazioni annuali non si riferiscono necessariamente alle agevolazioni approvate nell'anno poiché possono corrispondere ad agevolazioni approvate negli anni precedenti.

³ Al loro interno si trovano da quest'anno anche gli strumenti detti conferiti: si trattava dei cosiddetti "regimi trasferiti" ovvero di interventi istituiti da norme statali ma non espressamente riservati alla gestione delle Amministrazioni centrali, dall'anno 2000 le Regioni hanno iniziato ad assumersene la gestione.

N.B.: Gli incentivi erogati a valere sui Fondi comunitari non sono inclusi in modo esaustivo nella rilevazione.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, anno 2009

La riduzione di tale incidenza rispetto alle erogazioni regionali viene spiegata soprattutto dalle riduzioni tendenziali percentuali registratesi in Lombardia (-17 per cento), in Veneto (-16 per cento) e in Piemonte (-15,1 per cento)³⁹. Al contrario, nel Lazio esse sono aumentate di più di 30 punti rispetto al 2007, attestandosi a poco meno di 127 milioni di euro. Conseguentemente, questa Regione diviene quella a cui, nel Centro-Nord, si indirizza il flusso maggiore di denaro pubblico per incentivi alle imprese valutato in termini assoluti. Nel totale, su 12 Regioni della macro-area, per 5 di esse si registra una riduzione e per altre 7 un aumento. La spesa per incentivi alle imprese a valere su strumenti nazionali è rimasta pressoché stabile rispetto al 2007, ma sono cambiate radicalmente le Regioni verso cui essa si è indirizzata.

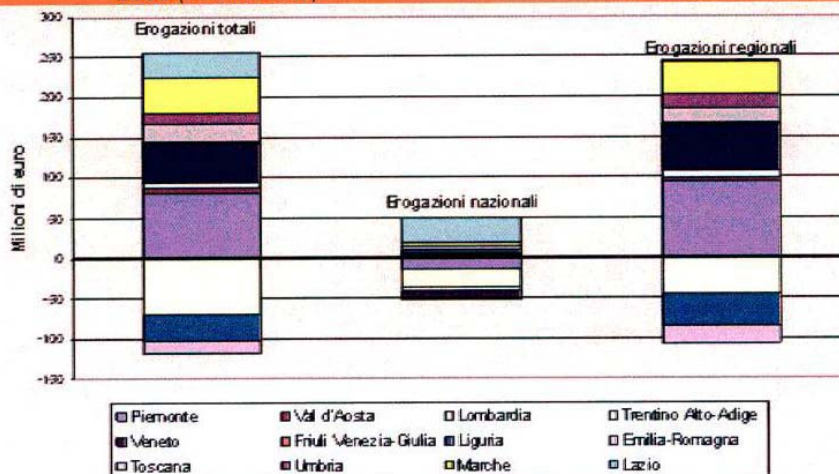
Per quanto riguarda la spesa per incentivi effettuata a valere su strumenti regionali, essa diminuisce in termini tendenziali percentuali in Liguria (-53,4 per cento), in Lombardia (-43,8 per cento) e in Emilia-Romagna (-25,5 per cento),

³⁸ Per questo paragrafo si utilizzano le informazioni della Relazione sugli interventi di sostegno alle attività produttive del 2009, presentata dal MSE al Parlamento come documento allegato al DPEF 2009-2011.

³⁹ Se le erogazioni nazionali in queste Regioni fossero rimaste al livello del 2007, l'afflusso sarebbe aumentato del 5,9 per cento.

mentre aumenta negli altri territori, in maniera particolare nelle Marche (163,7 per cento rispetto al 2007). In termini assoluti, la Regione che ha registrato il flusso di spesa per incentivi di origine regionale maggiore è stata il Piemonte con quasi 326 milioni di euro. L'incremento tendenziale delle erogazioni regionali (1.426 milioni di euro) è stato dello 10,7 per cento (cfr. Figura IV.23).

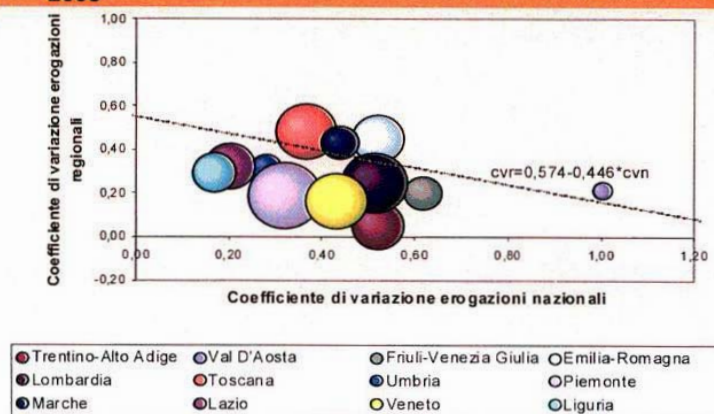
Figura IV.23 – CENTRO-NORD: EROGAZIONI PER INCENTIVI ALLE IMPRESE ANNI 2007-2008 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni DPS su dati Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, anno 2009

Nel periodo 2004-2008 la variabilità delle erogazioni nazionali e regionali nel Centro-Nord è risultata bassa a indicare, anche nella parte più sviluppata del Paese, un buon grado di certezza sugli incentivi alle imprese⁴⁰ (cfr. paragrafo IV.2.1.3 e Figura IV.24).

Figura IV.24 – CENTRO-NORD, EROGAZIONI PER INCENTIVI ALLE IMPRESE – ANNI 2004-2008



N.B.: Il volume delle bolle rappresenta la dimensione della spesa cumulata del quinquennio, mentre i coefficienti di variazione sono riportati sui due assi. La regione Val D'Aosta rappresenta un valore anomalo di piccola dimensione per quel che riguarda le erogazioni nazionali con deviazione standard superiore alla media nel quinquennio preso in considerazione.

Fonte: elaborazioni DPS su dati Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, anno 2009

⁴⁰ Per le erogazioni nazionali il coefficiente di variazione è stato pari a 0,35 nel Centro-Nord, contro 0,24 del Mezzogiorno. Per quelle regionali 0,08 contro 0,14 del Mezzogiorno.

Strumenti di
incentivazione

Nel Centro-Nord i due principali strumenti a valere sui quali sono state concesse agevolazioni si confermano il Fondo di Garanzia (2.186 milioni di euro nel periodo 2005-2008) e il credito agevolato alle esportazioni (709 milioni di euro nello stesso periodo). In termini percentuali essi risultano rispettivamente pari al 10,2 e al 3,3 per cento del totale delle agevolazioni concesse in questa macro-ripartizione.

In termini di domande approvate invece al Fondo di garanzia si affiancano gli incentivi a favore dell'autoimpiego. I primi costituiscono il 5,5 per cento di tutte le domande di agevolazione comprensive di quelle rivolte a sussidi di origine regionale (17.780 richieste), mentre i secondi sono circa l'1 per cento di quel totale (3.230 richieste, cfr Tavola IV.11).

La quota di incentivazione riconducibile al FAS è pari al 3,6 per cento del totale degli strumenti, mentre quella dei FS è pari a circa l'1,3 per cento.

Tavola IV.11 – CENTRO-NORD, PRINCIPALI STRUMENTI NAZIONALI DI AGEVOLAZIONE ANNI 2005-2008 (numero e ammontare delle agevolazioni concesse)

	2005		2006		2007		2008		TOTALE 2005-2008	
	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €
L. 662/96 art. 2 c. 100 lett. a Fondo di garanzia	4.330	348,8	5.520	477,1	59,0	644,5	7871	715,6	17.780	2.185,9
Credito agevolato all'export (L. 143/98)	78	152,3	121	139,8	116	108,3	220	308,8	535	709,3
Penetrazione commerciale extra UE (L. 394/81)	116	117,0	101	103,0	70	78,0	69	75,2	356	373,2
D.lgs. 185/2000 titolo II Incentivi a favore dell'autoimpiego (ex L. 608/96 prestito d'onore)*	1.068	112,4	1.223	119,8	936	73,6	3,0	0,9	3.230	306,7
L. 488/92 art. 1 c. 3 Contratti di programma*	4	56,9	10	182,7	0	0,0	0	0,0	14	239,6
L. 488/92 art. 1 c. 2: attività produttive nelle aree depresse**	7	13,7	191	204,35**	0	0,00	0	0,00	198	218,1
Programmi industriali per le imprese aerospaziali e alla difesa (L. 808/85, L. 265/97, L. 421/97, L. 388/00)	37	23,8	0	40,2	0	32,0	6	16,2	43	112,1
L. 46/82 art. 14 Fondo di innovazione tecnologica*	6	13,3	175	25,5	37	11,6	47	15,9	265	66,3
Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale - Ambiente L. 598/94 art. 11*	1.688	48,7	3.132	84,9						
Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione L. 140/97*	221	7,5	5	0,1						
Totale strumenti nazionali considerati¹	5.646	838,1	7.341	1.115,5	1.218	948,0	8.216	1132,5	22.421	4211,1
Totale strumenti considerati¹	7.555	894,3	10.478	1568,7	1.218	1065,3				
TOTALE GENERALE²	92.497	3.207,3	68.865	3.541,1	78.658	3.276,4	84.764	4.082,4	324.784	21.380,3

* Regime cofinanziato con risorse FAS

* Regime cofinanziato con risorse dell'Unione Europea.

¹ Nella tavola sono considerati gli strumenti i automatici o valutativi e negoziali più rilevanti nella media del periodo, presentati in ordine decrescente secondo il peso percentuale dell'ammontare delle agevolazioni approvate sul totale. Non sono inclusi gli ammontari di finanziamento diretto agevolato agli investimenti.

² Nel totale generale della macro-ripartizione, riportato per memoria sono inclusi anche gli strumenti regionali.

** I 191 interventi sono finanziati anche con finanziamento diretto di 176,96 milioni di euro che sono compresi nella cifra riportata nella tabella.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, Anno 2009

I progetti di Innovazione industriale (PII) previsti nell'ambito del programma Industria 2015 e disciplinati dalla legge finanziaria per l'anno 2007⁴¹ sono diretti a favorire lo sviluppo di prodotti e servizi ad alto contenuto innovativo, per sostenere il rilancio di competitività del Paese. Ad essi sono collegate ulteriori azioni di contesto (realizzazione di infrastrutture scientifiche e tecnologiche; innovazioni e semplificazioni normative, sostegno alla ricerca e all'industrializzazione, sviluppo di filiere produttive sul territorio) che hanno come scopo principale quello di massimizzare l'impatto dell'azione strategica. I finanziamenti sino ad oggi ammessi a valere sui tre bandi conclusi riguardano soprattutto progetti di aziende con sede legale nel Centro-Nord con poche eccezioni.

Progetti di
innovazione
industriale

I PII mirano al riposizionamento competitivo del sistema economico italiano nel mercato mondiale, attraverso la collaborazione fra imprese private, mondo finanziario, centri di ricerca ed università, amministrazioni pubbliche centrali e locali. Le aree tecnologico-produttive individuate dal legislatore sono cinque: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per il Made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche e le nuove tecnologie per la vita. Il loro finanziamento è stato assicurato dalla finanziaria per il 2007 attraverso l'istituzione del Fondo per la competitività e lo sviluppo cui sono stati assegnati 990 milioni di euro per il triennio 2007-2009, di cui 250 milioni di euro al PII efficienza energetica, 220 a quello mobilità sostenibile, 220 a quello riguardante le nuove tecnologie per il Made in Italy, 150 milioni al PII per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche e altri 150 milioni di euro al PII relativo alle nuove tecnologie per la vita. Queste risorse sono state in seguito ridotte per un importo pari a 344 milioni di euro per il finanziamento del fondo TFR dei dipendenti del settore privato, per far fronte ad esigenze di potenziamento degli interventi nelle aree sottoutilizzate, per la stabilizzazione della finanza pubblica e per coprire quota parte degli oneri derivanti dal finanziamento disposto a favore di Alitalia ai sensi dell'art. 1 del decreto legge n.80/2008. In aggiunta, sono previste risorse a valere sul PON Ricerca e competitività 2007-2013 attribuite al PII efficienza energetica per 46,5 milioni di euro e per 4,8 milioni di euro⁴² e al PII mobilità sostenibile per 22,4 milioni di euro⁴³. Nel corso del 2008 sono stati definiti ed adottati i primi tre PII che hanno portato all'ammissione al finanziamento di 30 progetti sui 92 presentati nell'ambito del PII efficienza energetica (500 milioni di euro di investimenti che si stima verranno attivati), di 25 progetti per il PII mobilità sostenibile (con 250 imprese e 100 organismi di ricerca complessivamente coinvolti e 450 milioni di euro di investimenti che verranno attivati), e di 104 progetti nell'ambito del PII nuove tecnologie per il Made in Italy

⁴¹ Legge n.296/2006, art. 1 commi 842-846.

⁴² Decreti ministeriali 22 luglio 2009 e 23 novembre 2009.

⁴³ Decreto ministeriale 30 luglio 2009.

con 638 milioni di euro di investimento complessivo ed un incremento dei fondi ad esso destinati che hanno raggiunto i 280 milioni di euro.

RIQUADRO K – POLITICA REGIONALE: PRINCIPALI RISULTATI

Molte opere finanziate nell'ambito della politica regionale 2000-2006 e incluse nelle Intese Istituzionali di Programma sono entrate in funzione, divenendo fruibili per i cittadini e le imprese.

*Nel **Centro-Nord** sono stati portati a termine circa 5.900 cantieri, per un valore complessivo pari a circa 11.200 milioni di euro. Circa 3.200 dei suddetti cantieri, per un valore complessivo pari a quasi 3.000 milioni di euro, risultano finanziati dal FAS, anche solo in parte, per un valore pari a 1.800 milioni di euro.*

Le opere si concentrano nei settori delle: infrastrutture di trasporto, con cantieri conclusi per un valore pari a oltre 6.200 milioni di euro; infrastrutture ambientali e risorse idriche per quasi 2.000 milioni di euro; infrastrutture sociali, soprattutto opere destinate al recupero, alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali, per un valore pari a oltre 1.600 milioni di euro. Circa 150 opere, riguardanti quasi esclusivamente i settori delle infrastrutture di trasporto, sono di importo superiore ai 10 milioni di euro, per un valore complessivo pari a quasi 6.700 milioni di euro, di cui oltre 400 a valere sul FAS.

*Nel **Mezzogiorno** sono stati chiusi quasi 5.900 cantieri, per un valore complessivo pari a quasi 12.500 milioni di euro. Quasi 4.100 dei suddetti cantieri, per un valore complessivo pari a oltre 5.800 milioni di euro, risultano finanziati dal FAS, anche solo in parte, per un valore pari a 4.100 milioni di euro.*

Anche nel Mezzogiorno le opere si concentrano nei settori delle: infrastrutture di trasporto, con cantieri chiusi per un valore pari a oltre 5.000 milioni di euro; infrastrutture ambientali e risorse idriche, per oltre 2.900 milioni di euro; infrastrutture sociali, soprattutto opere destinate al recupero, alla valorizzazione ed alla fruizione dei beni culturali, per un valore pari a quasi 1.200 milioni di euro. Tra le opere concluse, circa 200 – riguardanti prevalentemente il settore delle infrastrutture di trasporto - sono di importo superiore ai 10 milioni di euro, per un valore complessivo pari a oltre 7.100 milioni di euro, di cui oltre 1.500 a valere sul FAS.

Nel rapporto 2008, sono state illustrate le principali opere concluse in Italia nei settori delle infrastrutture di trasporto e delle risorse naturali¹. Nella presente edizione si dedica un focus agli interventi portati a termine in altri settori ritenuti altrettanto strategici per lo sviluppo del tessuto socio-economico dei territori, ovvero quello dei beni culturali, della ricerca scientifica e della società dell'informazione.

*Tra le opere più rilevanti a oggi concluse nel settore dei **beni culturali** si segnalano, nel Centro-Nord:*

- *il recupero e la valorizzazione del complesso monumentale e dei giardini, allestimento museale compreso, della Reggia di Venaria Reale;*
- *il restauro e la valorizzazione della Cattedrale di S. Stefano Martire (Duomo di Pavia);*
- *il restauro ed il riallestimento del Museo di Arte Antica presso il Palazzo Madama di Torino;*
- *il recupero ed il restauro della Villa Reale di Monza;*

¹ Cfr. Rapporto DPS 2008 Capitolo IV.

- la realizzazione dell'Auditorium Dal Verme di Milano;
- il recupero del Castello e delle serre del Parco di Racconigi in provincia di Cuneo;
- il recupero ed il restauro del Palazzo Mauri di Perugia.

Nel Mezzogiorno le principali opere:

- la realizzazione del Museo Madre di Arte Contemporanea, presso il Palazzo Donna Regina di Napoli;
- il recupero e la valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli in provincia di Napoli. In particolare, i lavori conclusi si riferiscono ai lotti II, III e IV relativi agli scavi archeologici ed al restauro archeologico del Tempio di Augusto;
- la riqualificazione degli immobili e dei giardini della Reggia di Caserta;
- la ricostruzione ed il restauro del Teatro Petruzzelli di Bari;
- il restauro e la valorizzazione del Parco e del Museo archeologico di Paestum, in provincia di Salerno;
- il restauro, la sistemazione e la musealizzazione dei complessi monumentali e della cinta muraria degli scavi dell'Antica città di Velia, presso Ascea, in provincia di Salerno;
- il restauro e la valorizzazione dell'area degli Scavi di Pompei, in provincia di Napoli;
- il restauro e la riqualificazione del Parco archeologico di Crotone;
- il restauro e la valorizzazione dell'Area archeologica di S. Vincenzo al Volturno, in provincia di Isernia.

*Per quanto riguarda il settore della **Ricerca scientifica**, si segnalano, per il Centro-Nord:*

- la partecipazione della Regione Lazio alla cooperazione per il volo della Soyuz nella primavera del 2005 verso la stazione spaziale internazionale;
 - la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnico scientifiche nella Regione Lazio, inclusi laboratori e impianti prototipali;
 - il progetto "Interfaccia fascio-paziente" relativo all'utilizzo di tecnologie innovative per la realizzazione di radioterapie di alta precisione, realizzato sull'intero territorio lombardo;
 - la realizzazione del Distretto tecnologico dei Sistemi intelligenti integrati di Genova;
 - la concessione di varie forme di aiuti alle imprese della regione Toscana per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e pre-competitiva;
 - l'acquisto di attrezzature e macchinari funzionali per ampliamento Laboratorio di Venezia dedicato alle nanotecnologie;
 - la promozione dell'innovazione e degli spin-off da ricerca in Umbria.
- Per il Mezzogiorno si segnalano, invece:*
- la realizzazione del Distretto tecnologico di Portici nel settore dell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi;
 - la realizzazione del progetto "CyberSar", una Rete di poli di calcolo e simulazione ad alte prestazioni nella Regione Sardegna;
 - la realizzazione di nuovo centro di ricerca in materia di energie rinnovabili in Sardegna;
 - uno studio sulle tecnologie sensoristiche e sui sistemi automatici intelligenti per l'innalzamento competitivo delle attività produttive della provincia di Catania.

Nel settore della e-government e della società dell'informazione, i principali progetti conclusi, localizzati nel Centro-Nord riguardano:

- *la realizzazione della rete dei medici di medicina generale e dei pediatri del Lazio;*
- *i Servizi Integrati del Portale regionale della Liguria, con relativa rete di accesso;*
- *il Progetto “Liguria in Rete” relativo al processo di decentramento e semplificazione dei procedimenti amministrativi;*
- *il “Progetto ISAC” per la Provincia di Brescia, riguardante l’informatizzazione dei servizi associati comunali;*
- *la realizzazione di interventi per la diffusione della larga banda nelle aree marginali della Regione Piemonte.*

In questo campo il Mezzogiorno è caratterizzato da una notevole vivacità di realizzazioni. Al riguardo si segnalano:

- *il progetto “E-Enterprise”, finalizzato alla diffusione della società dell'informazione nelle PMI della Regione Calabria;*
- *l’ampliamento dei servizi regionali a banda larga e del sistema pubblico di connettività della Regione Campania;*
- *il progetto “Distretti Digitali Tessile-Abbigliamento (DDTA)” riguardante la realizzazione di centri specializzati e l'erogazione di aiuti alle PMI del settore in Campania;*
- *il progetto “Centro Servizi Territoriale (CST)” relativo alla realizzazione di infrastrutture tecnologiche per i comuni medio piccoli della Campania;*
- *il “Sistema Pubblico di Connettività (Rupar 2)” della Regione Puglia;*
- *il “Progetto SAX” per la realizzazione di sistemi avanzati per la connettività sociale in Puglia;*
- *il “Progetto M@rte”, riguardante la costruzione e la valorizzazione di una piattaforma per la cooperazione nei processi didattici attraverso un ambiente condiviso, con l'obiettivo di costituire un sistema scolastico coeso, capace di coinvolgere tutti i soggetti collettivi interessati all'innalzamento della qualità e del livello del sistema dell'istruzione in Sardegna;*
- *la realizzazione di infrastrutture e servizi a banda larga nelle aree svantaggiate della Sardegna;*
- *il “Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regioni Sardegna, Sicilia e Puglia, riguardante l'estensione dei servizi informativi integrati per la gestione dei territori regionali.*

Figura K.1 – INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA ELENCO DELLE PRINCIPALI OPERE CONCLUSE NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI

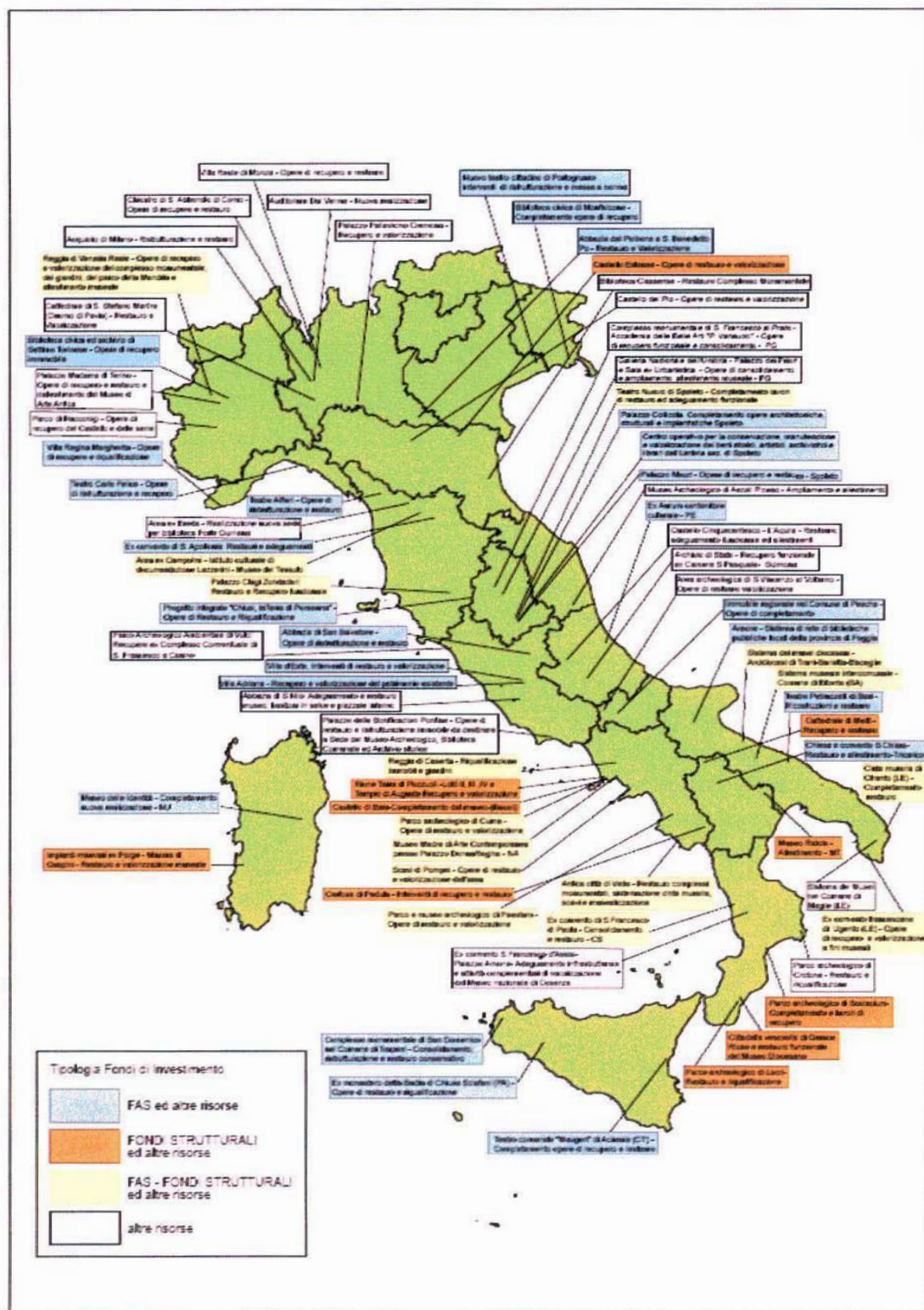


Figura K.2 – INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA ELENCO DELLE PRINCIPALI OPERE CONCLUSE NEI SETTORI DELLA RICERCA E DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE



RIQUADRO L – GLI INTERVENTI 2000-2006: LE VALUTAZIONI EX POST DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione Europea, in base al regolamento CE 1260/99, ha la responsabilità di svolgere le valutazioni ex post dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2000-2006¹. Le Direzioni Generali (DG) della Commissione hanno scelto di ottemperare al mandato del regolamento tramite valutazioni separate, ciascuna focalizzata su un singolo strumento finanziario comunitario: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo di Coesione, Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA)².

Per la politica di sviluppo rurale, le Regioni stesse hanno condotto le valutazioni ex post³, mentre la DG Occupazione sta conducendo le proprie valutazioni in modo autonomo⁴. Allo stesso modo, a inizio 2010, la DG Politica Regionale ha concluso e diffuso i risultati delle valutazioni ex post dei programmi cofinanziati dal FESR⁵. Le valutazioni sono state condotte da soggetti esterni sotto la responsabilità dell'Unità di Valutazione della DG, che ha effettuato uno sforzo esplicito di esercitare una committenza consapevole ed attenta. Le valutazioni sono state organizzate in modo innovativo rispetto al passato: ciascuna riguarda un singolo tema o un aspetto della valutazione (p.e., i trasporti, o la verifica dell'utilizzabilità di indicatori e dati disponibili o, ancora, i modelli macroeconomici) ed è stata condotta da una specifica compagine, contrattata indipendentemente dalle altre⁶.

Si sintetizzano qui solo alcuni dei messaggi principali delle valutazioni, validi per l'intero spazio comunitario. Essi riguardano gli effetti dei programmi, la loro governance e la struttura stessa della programmazione 2000-2006 a livello comunitario e nazionale:

- *Gli interventi hanno fornito un sensibile contributo allo sviluppo delle aree che ne hanno beneficiato⁷. Tale contributo è stato maggiore nelle aree dell'Obiettivo 1 (Regioni in ritardo di sviluppo), in ragione anche della maggiore dimensione dei fondi interessati.*

¹ Come menzionato nel Capitolo V, Riquadro sul Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale Unitaria, le innovazioni introdotte nell'assetto delle valutazioni dai regolamenti che disciplinano il periodo di programmazione 2007-2013 e dal QSN 2007-2013, attribuiscono alle Regioni ed alle amministrazioni centrali la responsabilità di svolgere proprie valutazioni ex post sugli interventi di interesse, in un'ottica unitaria ed al fine di orientare le decisioni di attuazione relative al periodo di programmazione 2007-2013 e le discussioni relative al futuro. Le valutazioni ex post man mano concluse e rese disponibili on line possono essere reperite nel database delle valutazioni della politica regionale, disponibile all'indirizzo www.dps.tesoro.it/valutazione

² Le valutazioni, pertanto, hanno riguardato ciascuna un singolo Fondo, nonostante la programmazione 2000-2006 avesse assunto un carattere integrato in numerosi Stati membri, tra cui l'Italia.

³ Le valutazioni ex post dei Piani di Sviluppo Rurale italiani sono disponibili all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/agriculture/rur/countries/it>

⁴ I rapporti finora disponibili e le informazioni sul processo sono rintracciabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=701&langId=en>

⁵ La valutazione del Fondo di Coesione è attualmente in corso.

⁶ Il lavoro complessivo di valutazione del FESR si articola in 11 *Work Package* i cui risultati sono disponibili sul sito della Commissione: al primo, di sintesi, si accompagnano i seguenti: 2 (Utilizzabilità dei dati), 3 (Modello macroeconomico), 4 (Cambiamento strutturale e competitività, focalizzata sulle Regioni Ob.2), 5a (Trasporti), 5b (Ambiente e cambiamento climatico), 6 (Ambiente produttivo, Ricerca, Innovazione), 7 (Mutamento demografico e genere), 8 (Modelli di trasporto), 9 (Sviluppo rurale), 10 (Efficacia: Grandi Progetti), 11 (Gestione ed attuazione).

⁷ La sostanziale rilevanza della politica di coesione per lo sviluppo delle regioni europee risulta anche dalle conclusioni di uno studio a cura del DPS. Cfr. F. Busillo, T. Muccigrosso, G. Pellegrini, O. Tarola, F. Terribile *Measuring the Effects of European Regional Policy on Economic Growth: a Regression Discontinuity Approach*, Draft Materiali UVAL, in corso di pubblicazione. Lo studio può essere consultato, per il momento in lingua inglese, all'indirizzo www.dps.mef.gov.it/documentazione/snv/seminario_snv_10051920/Muval20_european_regional_policy_new.pdf

- *La maggior parte delle risorse è stata dedicata al supporto delle imprese e ad investimenti nel settore dei trasporti. I rapporti di valutazione evidenziano, tuttavia, problemi relativi a questi due ambiti di policy, rispettivamente nel raggiungere le piccole imprese (targeting) e nel realizzare un mix di investimenti tale da conseguire l'obiettivo di riequilibrio modale;*
- *La performance in termini di crescita delle regioni che hanno ricevuto i finanziamenti durante il periodo considerato è risultata in generale migliore rispetto a quella delle aree non eligibili;*
- *Gli interventi cofinanziati appaiono avere risultati migliori quando sono integrati nella programmazione delle Regioni o comunque dell'amministrazione nazionale e quando sono programmati e attuati tenendo in conto i legami con la politica di sviluppo rurale;*
- *Gli investimenti in servizi ambientali (gestione dei rifiuti urbani e ciclo integrato dell'acqua)⁸ non sempre hanno mostrato una diretta capacità di influire sui livelli di crescita economica.*
- *L'efficacia della modalità di considerare alcuni temi (ambiente, pari opportunità) come priorità trasversali è risultata dubbia;*
- *Le informazioni sui grandi progetti sono risultate, in linea generale, limitate e difficilmente comparabili;*
- *La regola dell' $N+2$ ⁹ appare avere accentuato la tendenza ad una concentrazione dell'attenzione delle amministrazioni e delle loro coalizioni di policy (partner socio-economici, partenariato istituzionale, soggetti attuatori) sugli aspetti formali della spesa. Essa appare, così, aver determinato effetti perversi, inclusa la pratica di utilizzare progetti "pre-finanziati" (quelli definiti "progetti coerenti" in Italia).*

Sono stati realizzati rapporti che sintetizzano quanto risulta dalle valutazioni per ciascuno Stato membro. La sintesi relativa all'Italia indica in particolare che¹⁰:

- *il supporto comunitario ha migliorato la performance delle Regioni (segnatamente quelle meridionali) in termini di crescita, nonostante il limitato apporto nazionale alla politica regionale;*
- *in particolare, "in un periodo di instabilità finanziaria e di carenza di risorse pubbliche per investimenti, il cofinanziamento comunitario della politica di coesione ha contribuito a evitare l'allargamento del divario delle regioni dell'Obiettivo 1 rispetto al resto dell'Italia, ma non è riuscito ad incidere sui fattori alla base della loro scarsa competitività"¹¹;*
- *gli obiettivi di crescita stabiliti inizialmente non sono stati conseguiti, non solo a causa dello sfavorevole contesto economico, che ha limitato la crescita dell'intero paese, ma anche a causa di un insufficiente apporto nazionale alla politica regionale, tradottosi in un minore effetto di addizionalità, ed all'elevato ricorso a progetti coerenti;*

⁸ Nel rapporto di valutazione ex post dedicato all'ambiente l'attenzione è focalizzata solo su queste due tipologie di intervento rispetto al più ampio spettro previsto nei programmi e rispetto a quanto realizzato in concreto.

⁹ Si tratta della regola che sovrintende all'esecuzione del bilancio comunitario: le risorse provenienti dai Fondi Strutturali che non vengono spese entro le due annualità successive a quella di riferimento (cioè quella per cui è iscritto il relativo impegno sul bilancio comunitario) vanno incontro a disimpegno automatico. DPS (2007) Rapporto annuale, pag. 223.

¹⁰ Disponibile all'indirizzo

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/expost2006/wp1_tsk4_italy.pdf

¹¹ Ex post evaluation - Working package 1: Coordination, analysis and synthesis - Development and achievements in Member States: Italy: "In a period of financial instability and lack of public resources for investment, EU cohesion funding helped Objective 1 regions to avoid a widening of disparities with the rest of Italy, though it did not succeed in addressing the factors at the root of their lack of competitiveness." (pag. 5) "Structural Fund support meant that ... the North-South divide did not widen further." (pag. 35).

- *l'effetto degli incentivi alle imprese appare limitato anche in conseguenza dei rilevanti effetti di deadweight, cioè dalla circostanza che numerose imprese avrebbero realizzato gli investimenti anche in assenza di incentivi;*
- *la capacità istituzionale delle amministrazioni è cresciuta, ma, almeno nel periodo 2000-2006, tale crescita è stata limitata all'ambito degli interventi cofinanziati dall'Unione, senza estendersi alla porzione della politica regionale italiana finanziata da risorse nazionali. In particolare, dalla lettura dei rapporti di valutazione uno degli elementi di tale crescita di capacità risulta essere l'esperienza della performance reserve (premialità), soprattutto quando si confronti tale esperienza con quanto avvenuto negli altri Stati Membri.*

IV.2.3 I progetti di cooperazione bilaterale con i Paesi terzi

L'impegno delle politiche regionali verso i paesi terzi è diretto in primo luogo all'analisi dei contesti territoriali, anche attraverso la partecipazione attiva a studi e analisi promosse da organizzazioni internazionali e segnatamente in sede OCSE⁴⁴.

L'impegno delle politiche regionali a livello internazionale è diretto anche all'analisi delle dinamiche territoriali e delle politiche di sviluppo in altri Paesi, con una particolare attenzione a contesti differenti da quelli dell'Unione europea. Ciò avviene attraverso la partecipazione attiva a studi promossi da organizzazioni internazionali.

In ambito OCSE si è appena concluso lo studio sulla Provincia cinese del Guangdong, la più popolosa Provincia cinese che per lungo tempo ha rappresentato uno dei motori produttivi del Paese e che si trova oggi ad affrontare importanti sfide per rimanere competitiva nel mercato domestico e mondiale⁴⁴. Il Dipartimento ha partecipato attivamente alla realizzazione dello studio e ha organizzato, in collaborazione con l'OCSE, un seminario a Roma sui temi dello sviluppo territoriale in Cina⁴⁵. Il dialogo della Cina con l'OCSE che lo studio ha inteso promuovere rappresenta un momento fondamentale ai fini dell'avvicinamento di questo Paese ai modelli e agli strumenti adottati dalle economie più sviluppate sui temi dello sviluppo territoriale. Per l'Italia lo studio ha offerto importanti spunti per i numerosi soggetti istituzionali e privati che hanno interessi in questa Provincia cinese. La partecipazione dell'Italia alla realizzazione dello studio OCSE ha inoltre rappresentato l'occasione per l'avvio di relazioni bilaterali con le Autorità del Guangdong che potranno essere utili per sostenere le iniziative italiane in questa Provincia.

Una delle sfide che la Provincia cinese si trova ad affrontare è quella di promuovere una crescita più equilibrata al fine di porre rimedio alle elevate disparità nel livello di sviluppo dei suoi territori. La regione del Delta del Fiume delle Perle, che si affaccia sulla costa Sud del Guangdong, è la più sviluppata. Da tale regione, dove si concentra la metà della popolazione della Provincia, proviene oltre l'80 per

⁴⁴ Cfr. Rapporto DPS 2008 paragrafo IV.3.1.5 e Riquadro K "Review territoriale dell'OCSE sul Guangdong"

⁴⁵ Cfr. Atti del seminario "Sfide per lo sviluppo territoriale e urbano in Cina", Roma, 5 maggio 2010.

cento del suo PIL. Le regioni interne situate nella parte settentrionale, occidentale e orientale della Provincia mostrano invece un livello di sviluppo economico sensibilmente più basso. Il processo di sviluppo della regione del Delta del Fiume delle Perle è sorto in maniera spontanea grazie alla vantaggiosa posizione geografica di prossimità di quest'area rispetto alle Regioni Amministrative di Hong Kong e Macao, che sono tra i principali mercati di sbocco dell'economia cinese e rappresentano le aree di provenienza della maggior parte delle imprese presenti nella regione del Delta del Fiume delle Perle. Tale processo di sviluppo è stato, tuttavia, anche fortemente sostenuto dalle politiche preferenziali dirette verso tale regione adottate dal Governo Provinciale, il che ha alimentato uno sviluppo diseguale dei territori della Provincia. Tra le raccomandazioni evidenziate dall'OCSE per una crescita più equilibrata dei territori della Provincia vi è quella di puntare sui fattori endogeni dei territori, cioè sulle loro già esistenti specializzazioni produttive piuttosto che cercare di indurre uno sviluppo esogeno attraverso la ricollocazione nelle aree interne di imprese manifatturiere a basso valore aggiunto presenti sulla costa. A tal fine, è fondamentale un'analisi dei territori volta ad individuarne vantaggi comparati e fattori di ostacolo alla crescita. Altra raccomandazione evidenziata dall'OCSE è quella di integrare la dimensione produttiva dei territori con altri importanti aspetti dello sviluppo che possano generare ricadute positive sia sull'ambiente di investimento sia sulla qualità delle condizioni di vita e di lavoro nei luoghi che hanno maggior bisogno di interventi. Si tratta di promuovere gli interventi strutturali di miglioramento del contesto e dei servizi offerti alla collettività presente in quei luoghi. Nel formulare tali raccomandazioni, nel suo studio l'OCSE invitava la Cina a fare riferimento alle strategie, ai metodi e agli strumenti della Politiche di sviluppo territoriale dell'Italia.

Programma
multiregionale per il
sostegno delle
relazioni dei territori
regionali con la Cina

Nel quadro delle azioni di internazionalizzazione delle politiche regionali merita una specifica menzione il “Programma multiregionale per il sostegno delle relazioni dei territori regionali con la Cina”⁴⁶. Si tratta di uno strumento d'intervento che discende dal Progetto di cooperazione bilaterale Italia Cina realizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2008-2009 e che, pertanto, prevede di mettere a frutto le principali azioni di internazionalizzazione che le Regioni italiane hanno in cantiere con la Cina. La finalità è quella di favorire partnership multiregionali pubblico privato in settori di eccellenza del nostro sistema produttivo e istituzionale e promuovere la capacità delle imprese nazionali, soprattutto di quelle del Mezzogiorno, a attivare proficui rapporti economici con le istituzioni e gli imprenditori cinesi. Le dimensioni della Cina, la sua articolazione territoriale (più di 50 tra Province e Municipalità autonome), le differenze culturali e legislative, le difficoltà di comunicazione che ne derivano, a fronte delle intenzioni e potenzialità

⁴⁶ Il Programma MAE-Regioni-Cina, finanziato con delibera Cipe del 28 settembre 2007, è gestito dal Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale per i paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e dell'Antartide (DGAO), in coordinamento con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico.